

“Livia Turco: «Non pensano alla salute, vogliono solo fare cassa»

Maura Gualco

ROMA Si allarga giorno dopo giorno il fronte delle proteste per la chiusura dei piccoli ospedali. E contamina altresì i partiti della maggioranza. Tanto che alle ottomila persone scese in piazza martedì scorso a Domodossola per manifestare contro la chiusura del reparto di ostetricia e ginecologia, si è unito anche il leghista Michele Marinello, presidente del consiglio comunale della cittadina piemontese. Il quale, con un gesto clamoroso, ha dato incarico ad un funzionario del comune di ripiegare la bandiera della regione che sventolava in municipio accanto a quella italiana e di spedirla al presidente della regione, Enzo Ghigo. «Mi vedo costretto a restituire la bandiera della regione in segno di protesta per quanto sta avvenendo all'ospedale San Biagio», ha detto il consigliere leghista. E mentre anche nel Lazio, Sicilia e Abruzzo si preparano le barricate contro i tagli previsti dal piano sanitario, la Sardegna per il momento preferisce attendere. «L'argomento è stato temporaneamente accantonato - ha spiegato il presidente della Commissione Gianni Locci, consigliere di An - su richiesta di componenti della Commissione per alcuni aggiornamenti. La situazione, comunque, era già questa a marzo, cioè al momento della mia elezione alla presidenza della commissione. Sono comunque certo che ad ottobre riasamineremo il provvedimento». Anche se si tratta di un piano di razionalizzazione che interessa tutta l'Italia per far quadrare i conti della sanità, ha spiegato Locci, «non ritengo si debba parlare di tagli a tutti i costi per uniformare la situazione dei posti letto nell'isola alle direttive stabilite dal Ministero». Sicché anche nella Casa delle libertà, l'idea di risanare il deficit della sanità pubblica attraverso l'eliminazione dei piccoli ospedali o di alcuni reparti, non ha convinto tutti. Come il 56% degli italiani. Schierata con le proteste anche Livia Turco, responsabile welfare della Segreteria nazionale dei Ds. «La chiusura indiscriminata degli ospedali così come è prevista nei piani regionali della Puglia, del Piemonte e di altre regioni governate dal centrodestra - ha spiegato Turco - non ha nulla a



L'interno di un ospedale romano

## Ospedali, Sirchia isolato anche dai suoi

*È rivolta contro i tagli. A Domodossola l'assessore leghista restituisce la bandiera a Ghigo*

che vedere con l'esigenza della modernizzazione del sistema sanitario per renderlo più adeguato ai nuovi bisogni di salute della popolazione, ma risponde solo all'esigenza di fare cassa e di ripianare i deficit accumulati dalle cattive gestioni regionali». Ma intanto il taglio di reparti e posti letto è all'ordine del giorno in Lombardia, Lazio, Veneto Liguria, Marche, Lazio, Campania, Sicilia e Molise. Il criterio previsto dal «patto di stabilità» parla chiaro: riduzione di quattro posti letto per malati acuti ogni mille abitanti. In Piemonte, dove, calcoli alla mano, si prevede l'eliminazione di 1200 posti letto, 12 pronto soccorso e una decina di reparti di chirurgia, dopo le contestazioni degli amministratori locali e dei sindacati, è stato deciso di riesaminare il piano sanitario a settembre. E mentre la Toscana già da dieci anni ha dimezzato le strutture pubbliche (da 93 a 40), i posti letto (da 26mila a poco più di 15mila) e prevede

ulteriori tagli, le situazioni più critiche, visto l'alto deficit, si profilano in Abruzzo, Molise e Campania. Un taglio drastico sarà quello abruzzese dove si tratterà di eliminare, o riconvertire, circa 1900 posti letto. Ma mentre la giunta regionale abruzzese è ancora alla ricerca di soluzioni adeguate per fronteggiare il problema dei ticket sui medicinali, e nonostante gli impegni annunciati dal presidente della regione, Giovanni Pace, a promuovere iniziative concrete in tempi brevi, le organizzazioni sindacali dei pensionati hanno annunciato nuove e incisive azioni di protesta. E i rappresentanti di Spi-Cigl, Fup-Cisl e Uilp-Uil, intanto hanno indetto, per il prossimo 13 settembre a Pescara, una manifestazione regionale di protesta contro la reintroduzione dei ticket sui medicinali di fascia A. In Lombardia la cura dimagrante sarà ancora più drastica: 5400 posti letto destinati a sparire. Dure proteste e manifestazioni di piazza, sono, intanto le promesse avan-

zate dai sindacati e dal centro-sinistra per il taglio dei 3mila posti letto della regione Lazio, dove il presidente Francesco Storace ha parlato di «sacrifici indispensabili». Minimizza, intanto il ministro della Salute, Gerolamo Sirchia: non la chiusura di interi ospedali, ma solo l'eliminazione di qualche reparto. «Il nostro obiettivo - dice il ministro - è creare i centri di eccellenza: strutture con le attrezzature più avanzate, almeno una per provincia». E grazie a quella che il ministro definisce «lotta agli sprechi», circa 735 operazioni, che oggi richiedono un ricovero, presto si faranno in day hospital. La degenza scompare e, se il paziente sta bene, tornerà a casa in giornata. Numeri e teoria, lontani da una pratica ben più complicata. Come i disagi avvertiti a Domodossola, dove per non percorrere chilometri con le doglie, le donne del «comitato mamme» minacciano di partorire in municipio, se verrà chiuso il reparto di ginecologia.

### Scompare il ricovero per 735 interventi

Dieci interventi al sistema nervoso, 91 all'occhio, 26 al sistema cardiovascolare, 54 agli organi genitali maschili, 220 all'apparato muscolo-scheletrico, e molti altri ancora, per esempio all'ernia, alle adenoidi e alle vene varicose. In tutto, 735 operazioni, che oggi richiedono un ricovero, presto si faranno in day hospital. La degenza scompare e, se il paziente sta bene, tornerà a casa in giornata. Lo stabiliscono le linee guida approvate dopo l'ultimo incontro tra il ministro della Salute, Gerolamo Sirchia, e i rappresentanti delle Regioni, avvenuto prima dell'estate. L'obiettivo è il risparmio di 5mila miliardi di vecchie lire ogni

anno. - Niente più ricoveri inutili, insomma. E nel piano di riorganizzazione della sanità italiana, il salvagente per i piccoli ospedali potrebbe essere proprio la trasformazione in day hospital. Il caso tipico è l'intervento alla cataratta - spiegano dal ministero - dove in genere il ricovero dura qualche giorno, mentre d'ora in poi, se si sta bene, si viene dimessi dopo i controlli di rito nel giro di 12 ore. Perché in tutti i casi, anche per le biopsie a cielo aperto, l'artroscopia e il trattamento con onde d'urto dei calcoli, i pazienti saranno ricoverati solo nelle ore diurne, per uscire dall'ospedale prima di sera. Ovviamente salvo complicazioni.

### i tagli regione per regione

- **Lazio:** Storace ha annunciato un taglio di 3mila posti letto e la riconversione di altri 3mila. Attualmente nel Lazio esistono circa 30 mila posti letto, 5,5 per ogni mille abitanti.
- **Lombardia:** 5.400 sono tanti i posti letto che nella regione saranno tagliati. Formigoni vuole la riconversione di molti piccoli ospedali in strutture di lungodegenza.
- **Molise:** Riduzione al 4 per mille anche per il Molise.
- **Marche:** i posti letto da tagliare sono 1.400. Dovrebbero dunque passare dagli attuali 7.200 a 5.800.
- **Piemonte:** Il piano non prevede chiusure dei 62 ospedali e 113 presidi ospedalieri, ma un taglio di 1200 posti letto, 12 pronto soccorso e una decina di reparti di chirurgia.
- **Valle d'Aosta:** non sono previsti tagli di posti letto e il piano sanitario triennale è già in vigore da 8 mesi.
- **Emilia Romagna e Toscana:** quest'ultima in 10 anni ha dimezzato le strutture pubbliche (da 93 a 40) e i posti letto (da 26 mila a poco più di 15 mila (12.600 pubblici e 2.800 privati) e la Giunta prevede ancora tagli fino al 2004.
- **Veneto:** Anche in Veneto infatti la riorganizzazione della sanità passa per una riduzione di posti letto negli ospedali, la chiusura e la riconversione di alcune strutture, per ridurre drasticamente il deficit per l'anno scorso era stato di 450 mld di vecchie lire. Sicilia: Cuffaro vuole chiudere i piccoli ospedali e riconvertire circa tremila posti letto.
- **Sardegna:** Il provvedimento per la razionalizzazione dei posti letto negli ospedali sardi giace da poco meno di un anno nella competente Commissione Regionale. L'argomento è stato temporaneamente accantonato.

## FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

### Il programma di oggi

18.00 Sala conferenze  
Manifestazione di apertura  
con  
Furio Colombo  
Giuliano Barbolini  
Ivano Miglioli  
Alberto Bellelli

19.30-23.30 Favolando...  
il fantastico pianeta dei bambini  
L'isola che c'è / Gioco libero / Il  
Giardino degli Ulivi / Inventare, creare  
e realizzare... ma quante belle cose  
sappiamo fare: inventiamoci una  
fiaba!

21.00 PalaConad  
Furio Colombo e  
Antonio Padellaro  
incontrano  
i lettori de l'Unità

21.00 Arena Liscio  
Gigolò Band

21.30 El Baile  
Musiche e balli latinoamericani

21.30 CTM - Robintur  
Canada: nel regno del Grande Nord  
presenta Maria Cristina Raimondi

21.30 Officina WOR(L)D live  
Arena sul lago  
Zelig C.U.L.T.  
(comici uniti liberi  
trasgressivi)  
Ingresso gratuito  
a seguire DJ set  
All'alba i giovani si incontrano  
per parlare del nuovo mondo

22.00 Piazza "L'ombelico del mondo"  
ARCI Passpartout presenta:  
Hotel Rif  
musiche popolari del mediterraneo

22.30 Area Festa  
Fuochi d'artificio

### Anticipazioni di domani

21.00 Sala conferenze  
Presentazione del libro  
"Ombre nere"  
con  
Daniele Biacchessi  
Libero Mancuso  
Giuseppe De Lutiis  
Paolo Bolognesi  
coordina Gigi Marcucci

21.30 Officina WOR(L)D live  
Arena sul lago  
Wilson Pickett  
Ingresso gratuito

a seguire DJ set

#### Andy Warhol

Alla Festa nazionale un evento artistico internazionale. Oltre cento opere del padre della Pop Art



#### Il calcio nello stivale

32 approfondimenti sul gioco degli italiani. Una grande mostra multimediale



#### NY 11 settembre 2001

Un fotografo italiano testimonia con 100 foto, l'evento che sta cambiando il mondo



#### Le seduzioni del razzismo

Pregiudizi e stereotipi nei mass media. Una mostra, divertente e spregiudicata, ci aiuta a capire

